

La visita dei 5 stelle: «Sì al nuovo ospedale»



La delegazione 5 stelle davanti all'ospedale: Gabriele Lanzi, Raffaella Sensoli e Pierpaolo Sileri

Una delegazione pentastellata ieri al presidio di via Taverna «Si faccia valutazione trasparente di costi e risparmi»

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● Come San Tommaso. Dopo che aver presentato un mese fa in Regione un'interrogazione intrisa di scetticismo sulla necessità dell'opera, hanno dovuto visitare il Guglielmo da Saliceto per rendersi conto dell'esigenza di un nuovo ospedale a Piacenza e dichiararsi «favorevoli».

I 5 stelle tornano a prendere posizione su un argomento che, negli ultimi tempi, gli aveva causato non poco imbarazzi per la diversità di vedute tra i grillini piacentini e i colleghi in Regione e Parlamento. E sono stati i piani alti del Movimento a farlo chiarendo un concetto per nulla scontato. Ieri mattina, accompagnati dal direttore della comunicazione aziendale Mario Azzali, i senatori Gabriele Lanzi e Pierpaolo Sileri, quest'ultimo presidente della commissione igiene e sanità di Palazzo Madama, e la consigliera regionale Raffaella Sensoli hanno fatto il tour del complesso ospedaliero di via

Taverna per rendersi conto di persona delle condizioni in cui versa e nell'ottica di comprendere il bisogno reale di una nuova struttura. Una visita al termine della quale hanno tratto queste conclusioni: «Un ospedale, quello di Piacenza, che sorge vicino al centro storico con una piazzola per l'elisoccorso che chiaramente non si è potuta posizionare nelle immediate vicinanze. Un edificio ben mantenuto ma che non può sfruttare al meglio tutte le possibilità tecno-

logiche che ci sono oggi. Sarà dunque necessario valutare molto attentamente i vantaggi e i limiti di costruire una nuova struttura, a cui, in ogni caso, non siamo contrari», hanno messo nero su bianco. Dichiarazione che sembrano segnare un deciso cambio di rotta sulla questione a patto che, si precisa, venga «fatta una valutazione trasparente sui costi e i risparmi che si potrebbero o meno ottenere».

«Certo è - proseguono - che se que-

sta struttura dovesse essere dismessa a livello locale si troverebbe la soluzione migliore per utilizzarla nel modo più adeguato vista anche la posizione strategica centrale. Al contempo, un nuovo ospedale, sebbene frutto di un ingente investimento, potrebbe dare ai cittadini un'offerta migliore. Con le giuste valutazioni si troverà la soluzione più idonea per questo splendido territorio».

In ogni caso un cambio di rotta. Del resto si ricorderà certamente come da queste parti l'opera sia stata pesantemente osteggiata dai grillini locali al punto che un gruppo arrivò a protestare fuori dai Teatini il giorno della firma del nuovo protocollo a dicembre. Per poi esultare a livello a livello regionale e nazionale il giorno in cui il governo sembrò aver stanziato 230 milioni per la struttura, notizia poi smentita dall'assessore regionale Sergio Venturi. Intorno a metà gennaio la consigliera Sensoli aveva invece presentato un'interrogazione concordata con i portavoce parlamentari Lanzi, Maria Laura Mantovani, Davide Zanicchi e Maria Edera Spadoni, e i consiglieri comunali Andrea Pugini, Sergio Dagnino, Elena Rossini, Rosalba Barile e la base locale. «La Regione chiarisca quali sono le motivazioni, i requisiti puntuali e i criteri di selezione prioritari rispetto ai quali l'ospedale nuovo di Piacenza è rientrato nell'elenco delle strutture potenzialmente finanziabili dall'Inail e, attualmente, in fase di valutazione. Inoltre, per comprendere bene le prospettive sulla sanità piacentina occorre conoscere quali siano i costi di gestione dell'ospedale Guglielmo da Saliceto e se, nel Piano sanitario regionale, siano previsti spostamenti o chiusure di reparti oggi funzionanti».

L'ITER SI ALLUNGA

Il piano di pre-fattibilità è in Regione

● Che fine ha fatto lo studio di pre-fattibilità del nuovo ospedale che il sindaco Patrizia Barbieri contava di avere sul proprio tavolo entro la fine di gennaio? Da quanto si apprende è pronto, sarebbe all'esame della Regione dall'inizio del mese ma non risulta ancora essere approdato all'attenzione del Comune. E' dunque lecito pensare che i tempi si dilatino rispetto a quelli previsti. Rispetto allo scetticismo dilagante sul-

la realizzazione dell'opera qualche mese fa il sindaco dichiarò: «Sono convinta che ci arriveremo. Il presidente Stefano Bonaccini si è esposto più volte dicendo che l'ospedale a Piacenza si farà. Abbiamo assunto degli accordi. Non ho motivo di pensare che qualcuno voglia tornare indietro». Venne ipotizzata una tabella di marcia: «Nemmeno i tempi mi spaventano. Penso che si possa definire il protocollo entro la fine

di settembre, far partire il bando (passaggio a evidenza pubblica) ed entro la fine di ottobre/inizio di novembre definire l'area. Stiamo lavorando per questo con grande impegno». In effetti il protocollo è stato elaborato: definisce i criteri per la stesura del bando finalizzato all'individuazione dell'area dove costruire il nuovo ospedale. Il bando di pre-fattibilità, in base alle aspettative, doveva arrivare in Comune entro la fine di gennaio, ma per il momento sembra essere fermo in Regione per la valutazioni del caso. **_mapo**